

ramo del Parlamento, dovrebbe rallegrare e coloro i quali desiderano che non sia fatto sfregio al sentimento religioso, ed anche i più teneri sostenitori del principio sacro della libertà di coscienza, fondamento di tutte le altre libertà politiche.

Per queste brevi considerazioni io pregherei la Camera ad approvare la formola stata dal Senato approvata, avvertendo che quando sia una volta consentita questa formola nel primo articolo, negli altri articoli non se ne troverà che puramente e semplicemente la ripetizione. (Benissimo! a sinistra)

*Voci a sinistra.* Ai voti! ai voti!

**GUERRIERI-GONZAGA.** (*Della Giunta*) Io non intendevo di prendere parte a questa discussione, ma le parole del mio amico Massari mi obbligano ad una brevissima dichiarazione: e la dichiarazione è questa. La Commissione è stata unanime nell'accogliere questo progetto di legge; e con ciò ben lungi dal compiere un atto d'intolleranza verso quelli che credono, ha inteso di essere rispettosa verso la libertà di credere, come verso la libertà di non credere; libertà quest'ultima che ha avuto nel passato illustri vittime.

Quanto poi alle 90 palle nere colle quali il mio amico Massari ha ricordato che fu salutata questa legge, io voglio sperare che, dopo la discussione avvenuta in Senato, e dopo che questa legge ha avuto la sanzione anche da parte dell'altro ramo del Parlamento, quelle palle saranno di molto diminuite. (*Bravo!*)

**MASSARI.** Mi duole che l'onorevole guardasigilli mi abbia attribuita un'opinione che io certamente non ho espresso. Egli ha creduto che io, persistendo nella mia opposizione a questo disegno di legge, volessi imporre un vincolo religioso alla coscienza di coloro i quali, per usare la bella formola da lui adoperata nell'altro ramo del Parlamento, hanno la sventura di non avere una credenza religiosa. Ora ciò è perfettamente il contrario di quello che io penso, e di quello che ho detto.

Ben lungi dal voler imporre un vincolo alla coscienza di chicchessia, io sono avverso a questo disegno di legge precisamente perchè esso offende la coscienza della grande maggioranza dei cittadini... (*Rumori ed interruzioni*)

**MACCHI, relatore.** È assurdo questo.

**PRESIDENTE.** Lo lasci dire.

**MASSARI.** L'onorevole Macchi, con un vocabolo non so quanto cortese, ma certo poco parlamentare...

**MACCHI, relatore.** È contro la verità.

**PRESIDENTE.** Risponderà a suo tempo, ma ora non interrompa.

**MASSARI.** Sono avvezzo anche a questo, ma io

persisto nella mia opinione, la quale credo sia il rovescio dell'assurdo, il che vuol dire che l'opinione dell'onorevole Macchi è per me il vero assurdo.

Dunque, io sono avverso a questo disegno di legge, perchè sono profondamente persuaso che esso costituisce un privilegio a favore di una piccola minoranza. Io non voglio in nessuna guisa, non penso affatto a ledere nè punto nè poco la libertà di chicchessia, io voglio che la libertà sia rispettata da tutti e per tutti, e voglio che quando qualcheduno si presenta a giurare, debba giurare secondo la propria coscienza.

Io avrei perfettamente ammesso che si fossero fatte diverse formole, che il protestante avesse giurato colla formola protestante, che l'ebreo avesse giurato colla formola giudaica, che l'incredulo non giurasse affatto. Siccome sono fautore sincero della libertà di coscienza, così riconosco il diritto in chiunque di giurare secondo la sua coscienza; ma col sistema che oggi prevale, si viene ad imporre, a chi crede, una formola, la quale ripugna ai sentimenti della sua coscienza.

Questa è la ragione sostanziale della mia opposizione.

C'è poi un'altra ragione pratica, la quale non so come abbia potuto sfuggire all'attenzione del mio amico personale, l'onorevole guardasigilli, ed è che con questa legge non si fa altro se non togliere alla giustizia uno dei mezzi più efficaci per appurare la verità.

Non basta, signori, che si venga a dire: il magistrato farà risaltare al contadino, che si presenta a testimoniare, l'importanza dell'atto che compie. Parliamo senza velo. Quando voi avrete tolto alle popolazioni rurali il sentimento del terrore che ispira l'idea di dovere in un'altra vita comparire dinanzi ad un giudice supremo, il quale lo può castigare delle sue azioni, non so quanta fede potrete dare alle loro deposizioni.

Del rimanente l'onorevole mio amico personale il guardasigilli ha creduto di non dover nemmeno accettare le lodi che io gli faceva. Me ne duole grandemente. Io però persisto in quelle lodi, poichè mi capacito della difficile posizione nella quale l'onorevole guardasigilli si porrebbe accettando lodi le quali non gli costituiscono un titolo di merito verso la falange dei suoi amici politici. (*Risa ironica a sinistra*)

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** La Camera mi concederà di aggiungere una sola parola, perchè non posso lasciar passare l'accusa che la legge ora sottoposta ai vostri suffragi introduca un privilegio.

Nemico dichiarato di tutti i privilegi, non potrei prendere sopra di me la responsabilità di farmi